



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera d) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all'art.16 comma 1 lettere b) ed f), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004 effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria con nota n. prot. 2924 del 01/02/2011 pervenuta anche a questo Istituto;

VISTA la nuova comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria con nota n. prot. 1359 del 16/01/2012 pervenuta anche a questo Istituto;

RILEVATO che la proprietà non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990;

TENUTO CONTO che l'Autorità Portuale di La Spezia, intervenuta al procedimento con nota con nota 4604 del 29/04/2011, segnalava, nell'ambito del precedente procedimento avviato dalla Soprintendenza con nota 01/02/2011 prot. 2924, che "sarebbe errato riduttivo ed antistorico identificare il molo Pagliari già Pirelli quale particolarmente significativo e rievocativo dell'"Exodus 1947";

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria con nota 1359 del 16/01/2012 ha precisato che Molo Pagliari già Pirelli (detto anche Molo Pirelli a Pagliari) è stato teatro della vicenda delle due navi, *Fede* e *Fenice*, partite nel Maggio del 1946 alla volta della Palestina con a bordo più di mille profughi ebrei, che tale episodio dette il via ad un intenso e duraturo flusso migratorio culminato con la vicenda della nave "Exodus", svoltasi nel 1947, che risulti storicamente acquisito che Molo Pirelli a Pagliari sia stato teatro della partenza delle navi *Fede* e *Fenice*, così come anche ricordato da una lapide posta sul molo dal Comune di La

Spezia nel 1996, e che, benché il manufatto sia stato presumibilmente oggetto di ampliamenti, essi tuttavia non ne intaccano l'intrinseco valore storico dovuto agli episodi storici che vi si sono svolti;
VISTA la nota prot. n°13168 del 02/05/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "**Molo Pagliari già Pirelli**" sito in LA SPEZIA, segnato in Catasto al NCT F. 50 Mappali 132 (parte) confinante con il mappale 132 (restante parte), e con il Mar Ligure, come dall'unità planimetria catastale del catasto terreni, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lett. d) del D. Lgs. 42/2004 per i riferimenti alla storia politica e militare, e quale testimonianza dell'identità e della storia della città di La Spezia, così come meglio indicato nella allegata relazione storico artistica;

VISTO l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

DECRETA

l'immobile denominato "**Molo Pagliari già Pirelli**" sito in LA SPEZIA, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. d) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di LA SPEZIA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 13 LUG. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



II/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regione per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MOLO PAGLIARI già PIRELLI / MON 137

Porto di La Spezia

Loc. Fossamastra

Relazione storica

Alla fine del Secondo conflitto nell'Aprile del 1945 gli ebrei scampati ai campi di sterminio nazisti si trovarono nella difficile impresa di rientrare nei loro paesi, in ginocchio per gli enormi danni della guerra ed, in alcuni stati dell'Est europeo, con rigurgiti antisemiti. A questa situazione di totale sbandamento e di mancanza di prospettive per un futuro prospero, molti decisero di ricominciare una nuova vita in Palestina, allora protettorato britannico, che già prima della guerra era divenuto meta dei movimenti sionisti.

Molti sopravvissuti ebrei, dopo faticosi viaggi attraverso l'Europa, si ritrovarono in campi di raccolta in tutta Europa, in attesa di poter partire alla volta della Palestina, verso la quale tuttavia gli accessi erano contingentati dalla Gran Bretagna. Punto preferenziale per partire anche clandestinamente alla volta della Palestina era proprio l'Italia: da qui tra la primavera del 1945 e la primavera del 1948 partirono più di 23000 profughi.

Uno dei porti maggiormente utilizzati fu proprio La Spezia, che con la vicenda accaduta proprio sul Molo Pirelli di Pagliari (ora comunemente denominato molo Pagliari) tra l'Aprile ed il Maggio del 1946, aprì la strada ad un massiccio flusso migratorio, ma soprattutto sensibilizzò l'opinione pubblica nazionale ed internazionale al problema del sionismo.

Ai primi di Aprile del 1946 arrivarono al porto di La Spezia 1014 profughi ebrei provenienti da diversi centri di raccolta sul territorio nazionale, grazie all'aiuto della Brigata Ebraica, truppe regolari appartenenti all'esercito inglese, fondate nel Settembre del 1944, inviate in Italia e composte da ebrei residenti in Palestina. Queste truppe regolari collaboravano tuttavia con il Mossad Le'Aliyah Bet, istituzione clandestina che già dal 1938 favoriva l'emigrazione in Palestina, eludendo le strette misure imposte dagli inglesi sulle immigrazioni ammesse. Questi profughi tuttavia, arrivati a La Spezia dal Lazio e dalla Lombardia, si scontrarono immediatamente con l'ostruzionismo del Governo Britannico (che voleva impedire la partenza) e con le dimensioni della piccola nave ormeggiata al Molo Pagliari, la Fede (ribattezzata Doz Ov), che non poteva certo trasportare tutti profughi; tanto che qualche giorno dopo arrivò una seconda nave, la Fenice, poi ribattezzata Elyauh Golomb. Dall'interno dell'area del molo, sul quale venne issato un cartello con la scritta "La Spezia porta di Sion" in italiano ed in ebraico, iniziarono lunghe ed estenuanti trattative che videro protagonisti, tra gli altri, l'Ammiraglio Mauceri del Porto di La Spezia (che si oppose fermamente alla richiesta inglese di impedire la partenza dei profughi anche con la forza); Yehura Arazi attivista nell'emigrazione clandestina (arrivato in Italia nel 1945) come soldato della Brigata Ebraica.

La fase di stallo nelle trattative portò i profughi allo sciopero della fame: ciò impressionò moltissimo la popolazione di La Spezia che già si era stretta attorno al migliaio di profughi. L'eco di questo gesto colpì anche l'opinione pubblica internazionale: arrivò Raffaele Cantoni capo della Comunità Ebraica Italiana che portò con sé Harold Lasky membro laburista nel Parlamento Britannico, in Italia per un Convegno socialista.

Lasky si fece carico di portare l'istanza dei profughi a Londra, in cambio della sospensione dello sciopero della fame. Le trattative continuavano, mentre la popolazione di La Spezia sempre più sosteneva moralmente e materialmente i profughi.

Significativi di questa solidarietà furono le celebrazioni per la Pasqua ebraica sul molo e per il 25 Aprile, alle quali italiani ed ebrei si unirono nei festeggiamenti.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Finalmente dall'ambasciata britannica a Roma giunse il nullaosta alla partenza di tutti i profughi e l'8 Maggio del 1946 le navi Fede e Fenice mollarono gli ormeggi. Dopo diversi giorni di difficile navigazione le navi arrivarono ad Haifa.

Questo episodio dette vita ad un flusso sempre maggiore di profughi alla volta della Palestina, che culminò con la vicenda della nave Presidente Warfield poi ribattezzata Exodus che circa un anno dopo partì da Portovenere con a bordo 4515 persone. La nave venne ostacolata dalle autorità britanniche ma di fatto anche questo episodio dette un'ulteriore spinta alla costituzione dello stato di Israele. Le vicende dei profughi ebrei ispirarono il romanzo Exodus dello scrittore americano Leon Uris dal quale venne tratto l'omonimo film di Otto Preminger del 1960 con Paul Newman.

Per la vicenda della primavera del 1946 nel 2006 la città di La Spezia venne insignita della medaglia d'oro al valore civile.

Questi avvenimenti si svolsero sul molo detto Pirelli a Pagliari (oggi comunemente detto anche Molo Pagliari), davanti alla frazione di Fossamastra: il pontile prese il nome dal limitrofo stabilimento di cavi Pirelli, ma ha sempre avuto scopi militari: qui infatti venivano trasportati dalla limitrofa polveriera di Valdilocchi i proiettili destinati alle unità navali militari oppure imbarcati alla volta di fortificazioni terrestri. Sul Molo Pirelli fu infatti teatro di un terribile scoppio di materiale esplosivo il 3 Luglio del 1916 nel quale perirono numerosi militari e civili: una piccola lapide, posta sul muro di cinta dell'area verso la strada, ricorda tre caduti appartenenti alla Guardia di Finanza. In seguito allo scoppio il molo fu oggetto di primi ampliamenti. Se confrontato con le immagini del 1946 il Molo Pirelli a Pagliari risulta tuttora ben riconoscibile, per le dimensioni, per la presenza delle rotaie e per la posizione rispetto ai piccoli edifici ancora presenti alla radice del pontile (lato Sud-Est).

Ora solo una piccola targa, collocata sul un muro di cinta a Nord-Ovest dell'area del pontile, posta dal Comune di La Spezia nel 1996 ricorda la vicenda delle due navi che solo dopo queste lunghe e convulse trattative riuscirono a salpare con a bordo più di mille sopravvissuti agli orrori dei campi di sterminio verso una nuova vita. Solo recentemente Molo Pagliari è stato riconsegnato dalla Marina Militare per venire adibito ad usi civili.

La vicenda delle navi Fede e Fenice costituisce dunque un passaggio significativo della storia del secondo dopoguerra e testimonia la grande solidarietà della popolazione di La Spezia nei confronti dei profughi ebrei sopravvissuti allo sterminio nei campi di concentramento nazisti. La città di La Spezia per ricordare questo momento di altissima civiltà ha istituito il premio Exodus, dedicato alla pace, alla convivenza e al dialogo fra i popoli.

Per queste ragioni appare pertanto più che motivato procedere al riconoscimento del particolare interesse culturale del Molo Pagliari già Pirelli ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. d) del D. Lgs. 42/2004 in quanto teatro delle vicende storiche sopra descritte svoltesi a La Spezia tra l'Aprile ed il Maggio del 1946.

Riferimenti bibliografici e documentari

Documentario "La Spezia Porta di Sion", prodotto da Gruppo Samuel, regia Alessandro Bronzini, Fabio Bianchi, Davide Bini, 2006

G. Negroni, Il Borgo di Fossamastra. Un tuffo nel suo Passato, La Spezia 1990, pp. 357-363

Stampa dell'epoca

I fermati della Spezia sono partiti in "Israel", Roma, anno XXXI, 9 Maggio 1946

Fede: 1100 ebrei fermati a La Spezia in "Israel", Roma, anno XXXI, 11 Aprile 1946

F. H. DELLA SETA, *Alla Spezia 1000 ebrei attendo di essere ammessi nella propria patria*, in "Israel", Roma, anno XXXI, 25 Aprile 1946



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Quale forza misteriosa ha organizzato l'esodo degli ebrei sul "Fede" in "Il Notiziario", La Spezia, Anno II, 6 Aprile 1946

Gli Ebrei del Fede possono finalmente partire, in "Il Notiziario", La Spezia, Anno II, 7 Maggio 1946

Gli ebrei del Fede iniziano lo sciopero della fame, in "il Notiziario", La Spezia, Anno II, 9 Aprile 1946

La tragedia del motoveliero Fede alla sua conclusione, in "il Notiziario", La Spezia, Anno II, 11 Aprile 1946

L'arrivo di Lasky alla Spezia, in "il Notiziario", La Spezia, Anno II, 11 Aprile 1946

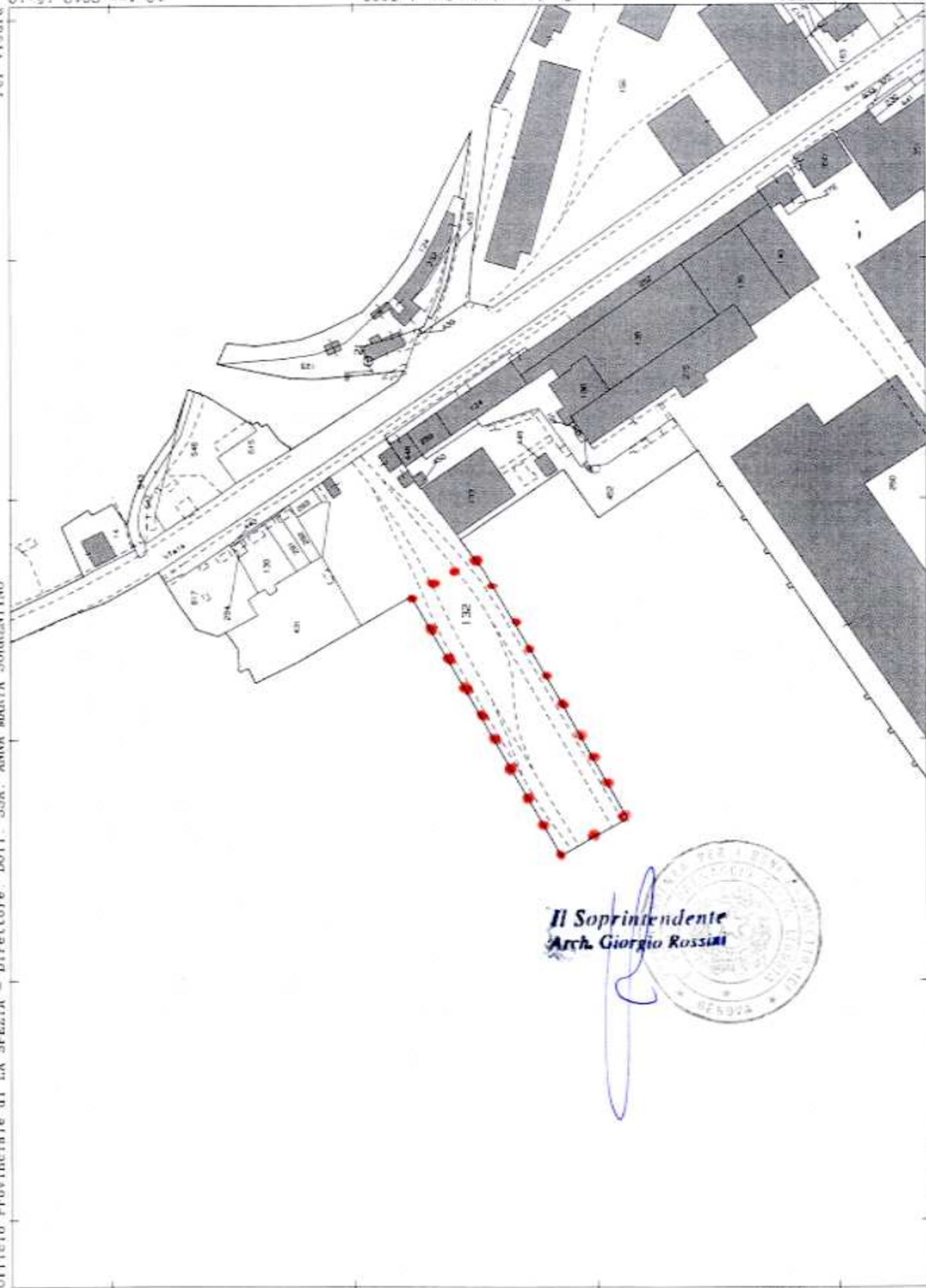
Via Libera per le navi degli Ebrei, in "l'Unità", Roma, 7 Maggio 1946

Tratto dalla documentazione assunta agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(F. T. geom. Enrico Vatteroni)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

